



COMUNE DI ASSEMINI

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2018**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Assemini
Relazione di inizio mandato 2018

Indice

	Pag.
Premessa	1
Quadro normativo di riferimento	
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Situazione contabile dell'esercizio in corso	4
Previsioni di competenza	
Obiettivo di finanza pubblica	
Altre considerazioni sull'esercizio in corso	
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	7
Indebitamento complessivo	
Personale in servizio	
Partecipazioni	
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	9
Impieghi in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso di formazione	
Conclusioni	10
Considerazioni finali	

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce le province ed i comuni, *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *“la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *“sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d’urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell’ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell’esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l’attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Le conclusioni complessive di questa prima ricognizione sull’apparente stato di salute dell’ente, quasi un “verbale di presa in carico” della situazione ereditata dalla precedente amministrazione, sono riportate nel quadro conclusivo, poi oggetto di formale sottoscrizione da parte dei soggetti titolati a redigere il presente documento.

2 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2017		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	24.563.731,99	-	24.563.731,99
Riscossioni	(+)	2.842.013,46	21.071.609,68	23.913.623,14
Pagamenti	(-)	5.427.753,67	19.634.674,53	25.062.428,20
Situazione contabile di cassa				23.414.926,93
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				23.414.926,93
Residui attivi	(+)	7.715.756,44	4.059.918,48	11.775.674,92
Residui passivi	(-)	3.805.028,87	4.796.720,04	8.601.748,91
Risultato contabile				26.588.852,94
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)			1.047.389,26
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)			4.549.205,15
Risultato effettivo				20.992.258,53

2.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (..verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	2017	Passivo	2017
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	61.941.950,27
Immobilizzazioni immateriali	8.920,55	Riserve	27.764.495,27
Immobilizzazioni materiali	109.213.444,89	Risultato economico d'esercizio	7.015,42
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Patrimonio netto	89.713.460,96
Immobilizzazioni finanziarie	827.755,07		
Rimanenze	0,00	Fondo per rischi ed oneri	750.000,00
Crediti	7.512.407,65	Trattamento di fine rapporto	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti	8.601.748,91
Disponibilità liquide	23.414.926,93	Ratei e risconti passivi	41.912.245,22
Ratei e risconti attivi	0,00	Passivo (al netto PN)	51.263.994,13
Totale	140.977.455,09	Totale	140.977.455,09

2.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento in quanto nessun indicatore è fuori media.

Denominazione indicatore	2017	
	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

3 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

3.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

I dati sotto indicati sono quelli estrapolati dal bilancio di previsione 2018 2020 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 8 febbraio 2018.

Successivamente il bilancio è stato variato sia a seguito del riaccertamento straordinario dei residui sia a seguito delle variazioni intervenute in corso di esercizio.

Allo stato attuale a seguito delle variazioni il bilancio dell'esercizio 2018 chiude con un saldo a pareggio di euro 42.511.251,94

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza)		Stanziamenti 2018	Stanziamenti 2019	Stanziamenti 2020
Entrate				
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	5.596.594,41	0,00	0,00
Avanzo applicato in entrata	(+)	475.971,71	0,00	0,00
	Parziale	6.072.566,12	0,00	0,00
Tributi e perequazione		9.544.423,28	10.541.069,34	10.541.069,34
Trasferimenti correnti		10.987.000,56	10.952.000,56	10.952.000,56
Entrate extratributarie		1.937.071,82	1.608.205,67	1.608.205,67
Entrate in conto capitale		1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	29.556.061,78	24.116.275,57	24.116.275,57
Entrate C/terzi e partite di giro	(+)	4.058.000,00	3.808.000,00	3.808.000,00
	Totale	33.614.061,78	27.924.275,57	27.924.275,57
Uscite				
Disavanzo applicato in uscita	(+)	0,00	0,00	0,00
	Parziale	0,00	0,00	0,00
Correnti		21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
In conto capitale		1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Incremento attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti		0,00	0,00	0,00
Chiusura anticip. da tesoriere/cassiere		0,00	0,00	0,00
	Parziale (impieghi)	23.483.495,66	24.116.275,57	24.116.275,57
Spese conto terzi e partite di giro	(+)	4.058.000,00	3.808.000,00	3.808.000,00
	Totale	27.541.495,66	27.924.275,57	27.924.275,57

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanzamenti 2018	Stanzamenti 2019	Stanzamenti 2020
Entrate				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	9.544.423,28	10.541.069,34	10.541.069,34
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	10.987.000,56	10.952.000,56	10.952.000,56
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.937.071,82	1.608.205,67	1.608.205,67
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	828.338,91	591.297,79	591.297,79
Risorse ordinarie		21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	1.047.389,26	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		1.047.389,26	0,00	0,00
Totale		22.687.546,01	22.509.977,78	22.509.977,78
Uscite				
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
Risultato				
Entrate bilancio corrente	(+)	22.687.546,01	22.509.977,78	22.509.977,78
Uscite bilancio corrente	(-)	21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.047.389,26	0,00	0,00
Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)				
Entrate				
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	4.549.205,15	0,00	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	475.971,71	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	828.338,91	591.297,79	591.297,79
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		5.853.515,77	591.297,79	591.297,79
Totale		6.868.515,77	1.606.297,79	1.606.297,79
Uscite				
Spese in C/capitale (Tit.2/U)	(+)	1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi ordinari		1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00
Totale		1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Risultato				
Entrate bilancio investimenti	(+)	6.868.515,77	1.606.297,79	1.606.297,79
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		5.025.176,86	0,00	0,00

3.2 Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, con alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche a rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile.

La situazione esposta non richiede al momento alcun intervento in quanto tale equilibrio è stato certificato anche in occasione delle variazioni di bilancio approvate, aumentano le voci di entrata e spesa mantenuto in sede previsionale il saldo non negativo.

Obiettivo di finanza pubblica		Previsione		
		2018	2019	2020
Entrate finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
Tributi (Tit.1/E)	(+)	9.544.423,28	10.541.069,34	10.541.069,34
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	10.987.000,56	10.952.000,56	10.952.000,56
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.937.071,82	1.608.205,67	1.608.205,67
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.015.000,00	1.015.000,00	1.015.000,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (A)		23.483.495,66	24.116.275,57	24.116.275,57
Spese finali (ai fini obiettivo di finanza pubblica)				
Spese correnti (Tit.1/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	21.640.156,75	22.509.977,78	22.509.977,78
Spese in conto capitale (Tit.2/U) al lordo del relativo FPV/U	(+)	1.843.338,91	1.606.297,79	1.606.297,79
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	375.970,34	439.548,05	439.548,05
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale (B)		23.107.525,32	23.676.727,52	23.676.727,52
Equilibrio finale				
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (A)	(+)	23.483.495,66	24.116.275,57	24.116.275,57
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica) (B)	(-)	23.107.525,32	23.676.727,52	23.676.727,52
Parziale (A-B)		375.970,34	439.548,05	439.548,05
Spazi finanziari (patto regionale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari (patto nazionale orizzontale)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale		375.970,34	439.548,05	439.548,05

3.3 Altre considerazioni sull'esercizio in corso

Non risultano alla data di approvazione della relazione esposizioni per interessi passivi. E' stato verificato che l'Ente non ha debiti per mutui in essere pertanto alcuna azione correttiva dovrà essere posta in essere.

4 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

4.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

La situazione particolare, come più sotto esposta, evidenzia che l'indebitamento dell'Ente è pari a zero.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2018	2019	2020
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		0,00	0,00	0,00

4.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

Personale in servizio per qualifica professionale		Dotazione organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
D/6	Funzionario	2	2
D/8	Funzionario/Istruttore direttivo	9	9
D/4	Funzionario/Istruttore direttivo	3	3
D/3	Istruttore direttivo	3	3
D/2	Istruttore direttivo	1	1
D/1	Istruttore Direttivo	5	5
C/5	Istruttore	18	18
C/4	Istruttore	7	7
C/3	Istruttore	1	1
C/2	Istruttore	3	3
C/1	Istruttore	14	14
B/7	Collaboratore	10	10
B/6	Collaboratore	11	11
B/5	Collaboratore	1	1
B/4	Collaboratore	5	5
B/3	Collaboratore	2	2
B/2	Collaboratore	3	3
B/1	Collaboratore	8	8
A/5	Esecutore	2	2
A/1	Esecutore	7	7
Personale di ruolo		115	115
Personale fuori ruolo			2
Totale			117

4.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una

veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sotto esposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Abbanoa S.p.A.	566.706	566.706,00	281.275.450,00	0,201 %
I.T.S. Area Vasta S.C.A.R.L.	3.109,4	3.109,40	103.993,00	2,99 %
C.A.C.I.P. CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE - CAGLIARI	1.036,8	1.036,80	20.736,00	5 %
Totale		570.852,20		

Denominazione	Abbanoa S.p.A.
Attività svolta	Gestione Unico Sistema Idrico Integrato.

Denominazione	I.T.S. Area Vasta S.C.A.R.L.
Attività svolta	Gestione di Servizi Telematici di Ausilio al Trasporto

Denominazione	C.A.C.I.P. CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE - CAGLIARI
Attività svolta	Assumere e promuovere l'erogazione dei servizi per favorire l'insediamento delle attività produttive

5 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

5.1 Impieghi in strumenti derivati

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata “underlying asset”). L’Ente non ha sottoscritto contratti di strumenti derivati . Non ha avuto necessità di rifinanziare il debito in quanto non sono presenti prestiti sotto forma di mutui o obbligazioni.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2018	2019	2020
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

5.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Sulla base delle informazioni disponibili, e con esclusione dei debiti già sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale, al momento non sono presenti debiti legittimamente riconoscibili .

Sarà onere dell'amministrazione adottare i necessari atti di riconoscimento ogni qual volta se n ravvisi la necessità e legittimità del debito fuori bilancio .

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal [Responsabile del servizio finanziario](#) la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza.

Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Assemini, lì 18/09/2018

IL SINDACO

(Sabrina Licheri)